

**OSPITE DEL SOROPTIMIST.** «Vi chiedo: non dimenticatevi di noi»

# «Afghanistan: una guerra fatta per non finire più»

La principessa India in visita a Vicenza:  
«C'era fiducia nelle forze internazionali di pace,  
ma dopo tutti questi morti... non è più così»

**Cinzia Zuccon Morgani**

In un tempo non molto lontano c'era un Paese il cui il re disse ai suoi sudditi: "Ora che abbiamo ottenuto l'indipendenza dall'impero Britannico deponiamo le armi e prendiamo la penna perché un popolo che non sa né scrivere né leggere non sarà mai libero". Un Paese in cui la parità tra uomo e donna arrivò trent'anni prima che in Europa e che, mentre nel resto del mondo infuriavano le guerre, conobbe 60 anni di pace. Quella dell'Afghanistan sembra una fiaba di cui il mondo ha dimenticato la storia, costretto a cristallizzarsi su un tragico, infinito epilogo. A raccontarla la principessa India d'Afghanistan, ambasciatrice dell'Afghanistan in Europa per la cultura e per le questioni umanitarie, ospite martedì sera di un partecipatissimo incontro organizzato dal club Soroptimist di Vicenza alla club house di Confindu-

stria. Introdotta dalla presidente del Soroptimist Paola Meneghini, la principessa - figlia del re riformatore Aman Ullah depresso nel 1929 e arrivata a Roma quando aveva appena 40 giorni di vita - si dedica da sempre a sostenere gli ultimi del suo popolo. Dal 2004 torna periodicamente a Kabul portando personalmente aiuti che raccoglie per i bambini, i lebbrosi, i malati di mente e naturalmente le donne per le quali ha avviato laboratori di sartoria, falegnameria e piccola manifattura.

«I poveri sono sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi nel mio paese - ha raccontato la principessa -. Io stessa quando sono ospite dei miei cugini mi vergogno, e chiedo loro come facciano a vivere nello sfarzo quando la gente muore di fame e di freddo. Ma non è stato sempre così. È cominciato tutto con l'invasione russa: dieci anni di guerra vinti al prezzo di due milioni di morti, cinque milioni di rifugiati e

quattro milioni di invalidi. E poi l'avvento dei talebani, il terrorismo, l'11 settembre fino all'arrivo degli americani...».

**Pochi giorni fa un bombardamento delle forze Nato ha ucciso una trentina di civili. E non è il primo errore. C'è ancora fiducia nelle forze internazionali?**

Avevano fiducia nelle forze di pace ma con tutti questi morti... non più.

**Nel governo Karzai siedono delle donne, un segno concreto di miglioramento della condizione femminile in Afghanistan?**

Quando mio padre governava le donne avevano davvero un ruolo importante, fattivo. Oggi, francamente, mi sembra più un'operazione dimostrativa.

**Pensa anche lei che questa sia una di quelle guerre che non debbono finire mai?**

Credo anch'io che sia una guerra concepita per non essere vinta né persa. L'occidente



La principessa India d'Afghanistan, ospite martedì del Soroptimist



Il tavolo della serata: ieri la principessa è stata ricevuta in Comune

vuole vivere in pace e in prosperità e per farlo ha bisogno di guerre che permettono a pochi di arricchirsi a prezzo di enormi sofferenze per il popolo. Per questo vi chiedo: non dimenticatevi dell'Afghanistan. Quello tra il Soroptimist club e l'Afghanistan è un rapporto che si rafforza, ha ricordato Wilma Malucelli presidente nazionale di Soroptimist che ha già promosso due progetti per donne e bambini afgani. Il vicesindaco Alessandra Moretti ha manifestato alla principessa la vicinanza dell'amministrazione di Vicenza, una città che ha già condiviso il felice

epilogo della storia piccola Sabrai, la bambina di tre anni ferita gravemente ad una gamba e operata dal chirurgo plastico del S. Bortolo Maurizio Pegoraro grazie alla mediazione di Anna Maria Costalunga. Entrambi erano pure presenti all'evento, come il colonnello Antonino Crisafi che ha parlato delle operazioni di peacekeeping dell'Onu. La serata si è conclusa con l'acquisto dei prodotti di piccola manifattura afghana: un gesto di donne per aiutare altre donne a sperare nel futuro, com'è nella missione del Soroptimist club. ♦